

tuzione di un Giurì d'onore perché il Senato, tramite il suo Presidente, si riunisca per tutelare l'onorabilità dei suoi appartenenti.

Avverto i colleghi che, in conseguenza di questo esposto in procura, i siti si sono riempiti di minacce e di insulti nei confronti dei senatori che sono stati indicati come truffatori. È un sistema intimidatorio e ricattatorio che non accetto, e chiedo alla Presidenza del Senato di tutelare l'onorabilità dei senatori rispetto a quelle che, almeno per quanto mi riguarda, sono totali e infondate menzogne. *(Applausi dal Gruppo NCD)*.

PRESIDENTE. Senatore Giovanardi, la sua richiesta e il richiamo all'articolo 88 del nostro Regolamento... *(Brusio)*.

Colleghi, stiamo discutendo di una questione che non è propriamente leggera. Quindi, se non siete interessati, vi invito a lasciare l'Aula. L'emicycle non può diventare la sede delle discussioni di fine seduta.

Senatore Giovanardi, le stavo rispondendo che l'articolo 88 del Regolamento prevede che il Gran Giurì possa essere istituito e sollecitato per fatti emersi nella discussione in Aula. Quindi, solo se qualcun altro riprenderà questi concetti l'articolo 88 troverà fondamento.

Sulla gestione del Comune di Grotte

BERTOROTTA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA *(M5S)*. Signor Presidente, oggi vorrei sottoporre alla vostra attenzione una vicenda che riguarda il Comune di Grotte, un piccolo Comune dell'agrigentino distante tre chilometri dalla Racalmuto di Leonardo Sciascia. Dallo scorso 13 novembre Grotte ha un regolamento TARES, pubblicato il 13 dicembre sul sito istituzionale dell'ente. Tale regolamento, purtroppo, è identico a quello del Comune di Viareggio, tanto che all'articolo 10, comma 6, si legge: «Per gli specchi acquei la tariffa viene commisurata allo specchio acqueo dato in concessione». Peccato che del mare, da queste parti, difficilmente si riesce a percepire anche solo l'odore, essendo distante circa 30 chilometri. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Si legge ancora nell'articolo 10, comma 6, del Regolamento: «Nel caso in cui la concessione sia relativa soltanto a colonnine, gavitelli o catarie utilizzate da unità nautiche autorizzate ad ormeggiare nel porto di Viareggio, la tariffa è dovuta in ragione della lunghezza delle unità navali che potenzialmente potrebbero esservi ormeggiate».

Gli amministratori di Grotte, in sostanza, vogliono far pagare la TARES alle barche ormeggiate nel porto di Viareggio! *(Applausi dal Gruppo M5S. Ilarità.)*. Ma si sa, c'è la crisi, e ognuno si arrangia come può, anche facendo ricorso a soluzioni di finanza creativa!

È sconcertante constatare come assessori, consiglieri, sindaco, presidente del consiglio, nessuno di loro abbia letto il documento prima che venisse approvato, nonostante ben sei sedute di commissioni consiliari.

Ma questa è solo la ciliegina sulla torta (forse) di cinque mesi di amministrazione in cui sono state regolarmente e quotidianamente violate le norme sulla trasparenza. Ad esempio, un bando da un milione di euro è stato pubblicato in una forma totalmente incomprensibile, violando gli articoli 1, 2, 3, 6 del decreto legislativo n. 33 del 2013, e non solo quelli. Il Movimento 5 Stelle locale ha sollevato il caso e chiesto formalmente al Comune di intervenire in attuazione dei principi di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Purtroppo, nessuna risposta.

L'intera sezione del sito istituzionale del Comune, denominata «Amministrazione Trasparente», è ad oggi quasi completamente vuota, mancando i *curricula* del sindaco e degli assessori e tutti i dati relativi all'amministrazione, che per legge andrebbero pubblicati.

Lo scorso 25 ottobre il sindaco e gli assessori hanno approvato i documenti che compongono lo schema del bilancio 2013 del Comune, ma hanno «scordato» di pubblicare gli allegati, che «costituiscono parte integrante e sostanziale del bilancio» (la relazione previsionale programmatica 2013-2015, lo schema di bilancio pluriennale 2013-2015, lo schema di bilancio di previsione 2013), così violando l'articolo 12 della legge regionale n. 5 del 2011, in base al quale gli atti della pubblica amministrazione sono pubblici e assumono valore legale dal momento del loro inserimento nei siti telematici degli enti, a tal fine opportunamente pubblicizzati. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Sul ruolo svolto dalle Forze dell'ordine nel corso di manifestazioni di protesta

CAMPANELLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, da siciliano ho fissato nella mia mente un'immagine buona e forte della Polizia e dei Carabinieri.

Nella mia terra su questo argomento non c'è spazio per le vie di mezzo: o stai dalla parte dei Basile e dei Cassarà o li consideri «sbirri». Grazie a Dio sin da ragazzo ho imparato a vedere nelle forze dell'ordine la faccia benevola dello Stato: quella che protegge i cittadini dai malviventi ed i manifestanti dai provocatori. Presidi a difesa della democrazia.

Certo, ci sono stati episodi tragici come quello della scuola «Diaz» a Genova, ma quelli li ho letti come un'offesa, prima di tutto alle vittime, ma poi anche ad ogni poliziotto e carabiniere fedele alla legge, cioè la maggioranza. Questa è la visione che il Movimento 5 Stelle, da sempre rispettoso delle regole e delle leggi, ha delle forze dell'ordine.